Mercoledì 14 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 244

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via Prefettura, 6

NOTA-BENE

La notizia è oramai ufficiale: lo Czar non verrà più; ossia — come dicono gli officiosi — verrà.... più tardi.

Nessuno vestirà gramaglia, nè spargerà lacrime per la mancata visione delle sembianze dell'autocrate e papa nordico; probabilmente se ne avrà, invece, ragione di allegria da qualche diecina di *mattacchioni*, cui è evitato lo scorno di mancare prudentemente all'impegno, pazzamente assunto, di scoppiare bulate, o quello di tentarle con la certezza dell'insuccesso e delle fischiate.... a rovescio.

Ma non può rallegrare nessuno, non può non attristare ogni buon cittadino — di qualunque partito, che non sia l'anarchico e il clericale — questo episodio, che, non tanto è scacco di politica estera (poichè il successo era virtualmente ottenuto) quanto è penosa e mortificante confessione di Governo inverosimilmente inabile o insufficiente — per non dire di Governo assente.

Ci è tutt'altro che consolante trovarci, in queste penose constatazioni, d'accordo e in compagnia.... coi giornali di parte sonniniana! ma dev'esserlo anche meno per un Governo la constatazione di una unanimità, la quale gli rimprovera dunque non un leso principio o interesse di partito, ma un leso principio e interesse di buon governo nazionale

* *

Non è ammissibile, infatti, non è concepibile, che il Governo nostro non abbia saputo persuadere il Governo dell'atteso principe visitatore, che quello degli urloni, già preventivamente sfiatati, non era nè folla nè popolo nè partito organico nè seria compagine parlamentare, ma un manipolo modesto per numero, ultramodesto per valore di personalità politiche, e assolutamente senza seguito.

Non è ammissibile, non è concepibile, che il Governo non abbia saputo convincere di essere in grado di garantire perfettamente l'ordine e il rispetto ad un ospite — non abbia saputo convincere che l'Italia è un paese civile e ordinato, non.... una Serbia corsa da Draghe turbolente e da dragoni assassini.

Non è ammissibile, non è concepibile, specialmente, quando dalle maggiori e dalle migliori forze parlamentari era già venuta, ferma e chiara, la voce che richiamava a saviezza gli aberranti, e dava garanzia schietta; quando da tutto il popolo italiano era venuta — con le tacite indifferenze e con le aperte disapprovazioni — così evidente prova di squisito « senso politico »....

E noi sentiamo che dalla parte nostra non v'è ragione di rimorsi; qui si è parlato con franco pensiero e ad alta voce.

E poichè non è tollerabile, al cospetto dell'Europa, la « figuraccia » — immeritata — di paese disordinato e incivile, nel quale un Governo non può garantire la sicurezza e il rispetto ai Capi di Stato venienti in ospitalità cordiale; è giusto, è necessario, che la pubblica voce adesso — e il Parlamento a suo tempo — dica aperto e forte la verità, la confessione sincera e genuina, che tolga al paese, al popolo, l'ingiusta accusa che emerge dall'episodio penoso, e la ritorca tutta su chi solo la merita: il Governo deficiente.... quasi inesistente.

Nè questa colpa può farsi risalire al Parlamento, il quale, pur rinnovando nell'ultimo voto — nè senza monito di significanti dissensi — la fiducia personale a Zanardelli, gli aveva detto di volere ed aspettare da lui e intorno a lui un Governo completo e forte.

Coloro, di parte nostra, che con tale fede gli avevano dato il voto, si sentirono ben presto delusi; nessuna vitalità, nessuna energia nel Governo; perfino — in un momento, il più importante forse da trent'anni, come questo della vita politica italiana — il Ministero degli esteri affidato, come un *interim* qualunque, ad un marinaio; e quello degli interni.... assente!

Oggi unanime è la sfiducia.

Lo scacco veniente da questo episodio di politica estera — gravissimo per il momento e per il modo — si riflette troppo direttamente su ragioni di politica interna, perchè non debba coinvolgere, nella coscienza di tutti, tutta l'opera e la ragion d'essere del Ministero.

Un Ministero che non sa *tutelare* il decoro e gli interessi dello Stato — pur essendo assistito da tutta l'immensa maggioranza del Parlamento e del popolo — contro le sopraffazioni verbosamente chiassose di una meschinissima ed evanescente minoranza, non è un Governo — e meno ancora è un Governo capace di tutelare le conquistate libertà.

* *

La slavizzazione dei nomi

(Collaborazione al FRIULI*).*

Nel Congresso irredentista, che l'amor patrio degli udinesi meritò avesse sede nella loro città, si trattò ampiamente della slavizzazione dei nomi fatta dai nemici d'Italia Non trovo fuor di luogo specificare questa nuova forma d'italiofobia, che rispecchia, *meglio* d'ogni altra, la confusione linguistica nell'impero austriaco.

Le donnine ed i credenzoni parlano con mistica convinzione del bel tiro che Iehova fece ai costruttori della *Torre di Babele*, ma pur troppo nessuno pensò giammai che l'atto di quell'onnipotente Iddio avrebbe potuto ripetersi. E fu infatti si ripetè, ma in altro modo d'allora; perchè il progresso odierno non consente, che il terribile nemico degli Assiri si disturbi a discendere dal trono celeste in terra, per vedere che mai quaggiù si faccia. La scienza ammette una muta corrispondenza fra le anime; Iehova avendo saputo *ciò andò d'accordo con i suoi* rappresentanti terreni, per esperimentare questo nuovo sistema di telegrafia, che gli avrebbe impedito di rompersi il collo per correre ogni momento fra gli umani. L'esperimento andò benissimo. Perciò oggi tutti i preti senza distinzione sono ispirati anche quando slavizzano i nomi di città e di persona. Infatti i preti istriani e goriziani, che sono più spesso degli altri in diretta comunicazione con il *Padre eterno*, tante preghiere gli innalzarono e con tante penitenze si mortificarono, che un bel *giorno* finalmente si sentirono ispirati dallo Spirito divino, il quale per soddisfare ai loro santi desideri rivolti a distruggere la razza dei miscredenti personificata negli italiani, disse loro unico e più potente mezzo esser quello di confonderli talmente che essi più non si raccapezzino in qual luogo siano, nè chi siano. La magica ispirazione risuonò dai pulpiti e dai confessionali e come i ranocchi dopo una pioggia, *cominciarono a gracidare* e Slavi e Croati, i quali volendo rispettivamente possedere il brevetto di priorità *tanto* si litigarono e tante ne dissero e ne fecero, che la candida colomba per metterli in pace dovette dar a tutti ragione.

Perciò con queste premesse è inutile meravigliarsi se Capodistria è denominata Koper dagli slavi e Kopar dai croati. E così Muggia, la quale secondo il Repertorio ufficiale governativo nel 1869 era soltanto Muggia, si cambia nel 1880 in Milje e nel 90 in Mile; del pari Montona si *sente* battezzata nell'80 in Matovun e nel 90 in Motovun; Visignano ha le stesse sorti mutandosi in Vizinijan e Visujan.

Nelle ore d'ozio, poi, si possono fare profondi studii filologici sul caso della misera Portole, che, per la disgrazia di esser assolutamente italiana acquista quattro graziosi nomi slavi e croati cioè: Oprto — Opto — Portile — Opertalj!

Però in tutte queste aride *stranezze* toponomastiche si trova talvolta anche la bestialità umoristica, che il Governo, *prendendola sul serio*, l'approva ampiamente.

Del resto il Governo austriaco è tanto perfetto per efferato dispotismo; quanto per grassa ignoranza, la quale certo è necessaria per incusarlo, dinanzi al mondo civile se il suo agire promuove talvolta il riso e talvolta incute ribrezzo.

Forse per questo a nessun nome toccò mai il bel casetto del villaggio Villa de' Cani. Esso cominciò a chiamarsi così quando passò in feudo al nobile de' Cani che venne a porvi sede con tutta la sua famiglia.

Gli slavi volendo dimostrare la loro soprannaturale intelligenza lo denominarono Pasjavas ossia *villaggio dei cani* ed il Governo applaudendo alla bella ispirazione slava ne tradusse il significato in tedesco: Hunds dorf!!!

Per questa via il Governo tentava la *nostra rovina e gioiva nel vederci* abbandonati dai fratelli redenti. Oggi però le cose si sono cambiate! I sogni di un Thun e di un Badeni, che primi iniziarono la vile crociata contro gli italiani, non si effettueranno.

Il Governo ed i preti per questa via e per molte altre ancora tentavano la nostra rovina, gioendo nel vederci abbandonati dai fratelli redenti. Oggi però le cose si sono cambiate. Il giorno della *riscossa s'avvicina; basterà* una favilla perchè divampi un grande incendio. La sitibonda aquila bicipite, tentennando sul trono dorato, guata paurosa dinanzi a sè, e vede l'Ungheria, vede l'Italia.... vede la Giustizia che, spezzate le ritorte, sta innalzando un'ara alla Libertà!

G. V.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 13 — *(G. B.)* — **Cose della Società operaia.** — Mercoledì, 14 corr., nel locale sociale avrà luogo una seduta del Consiglio per trattare i seguenti oggetti:

1. Invito della Società Operaia Sanvitese di assistere, con bandiera, alla festa del 18 corr.;
2. Provvedimento pei soci morosi;
3. Domanda di sussidio rimandata all'apprezzamento del Consiglio a sensi dell'art. 47, cap. II dello Statuto sociale;
4. Esame del conto consuntivo del Sodalizio per l'anno 1902.

Seduta del Consiglio. — Dell'importante seduta di questa sera vi manderò domani ampia relazione.

Giusto lagno. — Gli abitanti della Via del Macello fecero, due mesi fa, un'istanza alla nostra onorevole Giunta, perchè volesse far riparare la via da essi abitata. Nulla però fu ancora fatto per rendere più agevole il passaggio.

Noi che transitammo per detta contrada in tempo di pioggia, crediamo giusto il lagno.

Perchè non si potrebbe levare il ciottolato, come si fece per altre vie meno frequentate?

Speriamo che la nostra onor. Giunta voglia subito provvedere prima che sopravvenga la brutta stagione.

Cividale, 13 — **Unione Commercianti ed Esercenti.** — Domani sera, alle 21, nella sala superiore della trattoria « All'Abbondanza » si riunisce il Consiglio direttivo della *Unione Commercianti ed Esercenti* per trattare sopra i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. *Telefono*;
3. Commercio girovago;
4. Liquidazioni dispecifiche;
5. Eventuali proposte.

E noi proponiamo che per il prossimo S. Martino la « Unione » concorra per l'apertura del Teatro e disponga di premi in denaro per il foro boario.

Latisana, 12 — **Tiro a volo.** — E' indetto un grande Tiro allo storno per domenica 18 ottobre. Ecco il programma:

Ore 9. — Storni di prova.

Ora 10 precise — Tiro « Apertura », 3 Storni da m 15 a m. 20 Entrata lire 3

I. Premio Medaglia d'oro e diploma — II. Med. Vermeil e dip. — III. e IV. Med. d'argento e dip. — V. e VI. Med. di bronzo e dip.

Ore 13 precise — Gran tiro « Latisana », 4 Storni da m 15 a m. 20. Entrata lire 7. Concessa una seconda iscrizione di lire 5 concorrendo a due premi.

I° Premio - Sei Napoleoni e diploma — II. Tre Napoleoni e dip. — III. Una lira sterlina e dip. — IV. Medaglia d'oro e dip — V. Med. Vermeil e dip. — VI. e VII. Med d'argento e dip. — VIII, IX e X. med di bronzo e dip

Poules libere, trattenuta 30 % - Regolamento di Milano - Storni di Riccione a cent. 40.

Servizio di Buffet e d'Armaiuolo sul campo.

Servizio di vetture dalla Piazza XX Settembre al Campo di tiro.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Aviano, 12 (ri.) — **Due disgrazie.** — Certa Moret Luigia di Luigi d'anni 11 volendo montare sulla carretta tirata da un somaro, mentre era in moto, mise in sbaglio il piede fuori della staffa e fu travolta tra i raggi della ruota, cosicchè si dovette amputare alla povera piccina la gamba rotta il ginocchio, in questo Ospitale civile.

— Certo Laparin Antonio, *Parussolat*, d'anni 80, stava *disteso sulla* via centrale del paese con molte libazioni in corpo, verso sera, quando venne a passare una vettura di certo Pietro Marcolina di Maniago. Il cocchiere appena se ne accorse mediante la luce del fanale, con un gran strappo che attenrò il cavallo, riescì a scansarlo in parte, dico in parte, perchè ad onta di ciò il vecchio fu investito, non si sa bene se dalla vettura o dalla zampa del cavallo, ad una *mano, ed un po' alla nuca*; per cui fu dovuto trasportare a casa in gravi condizioni.

Però ora pare siasi scongiurato ogni pericolo, benchè molto ne presenti la età del ferito.

Un nuovo spaccio. — Nella frazione di Costa dopo tante istanze di quegli abitanti, finalmente *fu aperto uno* spaccio sale e tabacco da certo Zancatti Giuseppe del luogo.

La Chiesa parrochiale di Aviano che da pochi anni fu dipinta con ornati, pitture, pareti e soffitto, ora va abbellendosi davvero al completo, col superbo pavimento in pietre quadrate bianche e nere secondo la volontà del d. funto *arciprete Cipolat* che legava a tale scopo la cospicua somma di lire 2000, un quarto del costo del pavimento stesso.

Nuova distilleria — Il sig. Antonio Cesare Marchi di qui ha impiantato una distilleria per le vinacce costruita secondo i migliori sistemi che andrà in attività coi primi del venturo novembre, a comodo di tutti i detentori di vinacce ed anche dei buongustai d'eccellente acquavite.

E il Conciliatore? — E' già la terza settimana che le udienze del Conciliatore di Aviano sono sospese perchè non fu nominato il titolare, con quanto vantaggio dell'amministrazione della giustizia e degli interessati, specialmente se lontani, ognuno può immaginare.

Tricesimo, 13 — **La partenza di Monsignore.** — Oggi alle 15 è partito l'Arcivescovo diretto a Qualso, dove *fu accompagnato dal* Sindaco conte Orgnani colla sua carrozza.

Fu preceduto dalla banda della Società operaia fino al confine di Adorgnano e quivi era ad attenderlo la banda di questo paese.

Quando ritornavano alla loro sede i bandisti di Tricesimo, trovarono in Piazza Umberto I. un facoltoso signore forestiero che volle offrir loro una refezione all'Albergo Boschetti. Così si passò *in allegria qualche ora* e la riunione si sciolse al suono dell'Inno di Garibaldi e della Marcia reale.

* *

A proposito del sullodato signore devo dire che esso è giunto come una manna per i ragazzi tricesimani, che lo seguono fedeli dalle osterie ai caffè, aspettando di vedersi pagare delle bottiglie. E queste non si fanno attendere molto, tanto è vero che l'altra sera si potevano ammirare bambini di otto-dieci anni, ubbriachi completamente, barcollanti per le strade.

Che non si possa trovare un modo più conveniente e più.... benefico per dare sfogo al lodevole sentimento della liberalità?

Non certo con tali esempi, forse disastrosi per la gioventù in avvenire, si fa opera generosa.

Nè possiamo ammettere che alcuna anima civile *trovi divertimento* nei lazzi di povere creature ubriacate.

Queste sono le osservazioni della pubblica voce.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 15 ottobre, S. Teresa.

Effemeride storica

14 ottobre 1555. — Il 15 agosto 1555 Giovanni Maria Colussi era stato arrestato dal capitano di Latisana per aver commesso un grave delitto nel territorio di Biauzzo soggetto all'Abbazia Mosacense. Trasferito nelle carceri abbaziali di Moggio si adunarono i giurati per giudicarlo, e il Colussi confessò di aver ucciso un proprio compagno di viaggio per derubarlo. Il delitto, anche per i particolari esposti dello stesso assassino, fu veramente orribile e spietato, e spietata fu la condanna che i giurati pronunciarono il lunedì 14 ottobre alla presenza di moltitudine di popolo. Fu condannato ad essere squartato, i quarti poi dovevano essere impiccati a quattro forche *in locum Barbori* sul confine della giurisdizione abbaziale *(... justitiae discopetur et ponatur et dipidatur postea in quatuor partes et subinde conducatur in quartis in locum Barbori jurisdictionis dictae Abbatiae ubi affixe et preparate sint furcae et super eis appendantur quarta ad dimittantur).*

La sentenza fu eseguita pubblicamente lo stesso giorno da maestro Vincenzo di Pietro da Murano, ministro di giustizia.

La sentenza capitale pronunciata dai giurati di Moggio venne questi giorni pubblicata dal prof. A. Battistella in *Pagine Friulane* p. 19.

Massime civili recentissime della Cassazione di Roma

Per gli operai

Danni — Operaio — Responsabilità diretta ed indiretta dell'impresa — Prova testimoniale dedotta — Domanda respinta « a priori » — Censurabilità

Verificandosi un danno ad un operaio e chiedendosi l'indennizzo per responsabilità diretta della impresa, presso la quale l'operaio lavorava e si verificò il danno, e deducendosi per la prova di tale responsabilità capitoli di esame testimoniale, non si può a priori dichiarare infondata l'azione.

Similmente, a priori per la responsabilità indiretta, cioè a causa del fatto colposo di un proposto nello esercizio delle incombenze affidate, non può essere respinta la domanda di danni

Rubrica utile v. quarta pagina

EL "QUARANTEVOTT,,

(Collaborazione al FRIULI*).*

E' pubblicato « El Quarantevott » di Pieri Corvatt coi tipi di Meni del Bianco:

biei tipos.... e simpatics, duch-i-dòi.

Pieri Corvatt! Così giovane e di già così.... veterano del quarantotto, racconta agli amici i gesti udinesi di quell'anno, che non ebbero (come dice nella sua prefazione il Marcotti) l'amplitudine di vere gesta.

I moti di Udine (sono sempre parole del Marcotti) *se non gloriosi* come quelli di Milano, *neppure ingloriosi*; la difesa, *se non eroica* come quella di Venezia, *neppure spregevole*; si trovano nel volume del Michelini *dal vero, quali possono rammentarli coloro che appartennero alla generazione successiva, narrati dai testimoni oculari.*

Senza dubbio i sonetti del Michelini lasciano in chi li legge, d'li sente dire una impressione profonda di stupore e di soddisfazione dell'intelletto e del sentimento.

La mente ricorre meravigliata all'abilità artistica colla quale l'autore ha superate gravi difficoltà.

L'opera degli Udinesi (come non riprendere le parole del Marcotti?) esposti a un cimento soverchiante, con mezzi inadeguati al valore della difesa.... doveva essere ridotta ad una protesta inerme.... atta a rendere tragica e nobile di fronte al nemico la fine di una situazione.... che aveva fino allora avuto il carattere di una commedia molto ridicola.

« Il contrasto è magistralmente riprodotto nel « Quarantotto » dal Michelini e serve a conferire l'unità intima ai sonetti, solo in apparenza slegati ».

* *

Pieri Corvat ricorda:

.... un an famós, un an
di sperancis, di gioldis, di baldorie,
e po' di lùto.....

ricorda nomi di patrioti rimasti nella memoria degli Udinesi

.....Fabris e Pliett
e Cocùl.....

Il Vescovo Zaccaria Bricito, Francesco Braidotti, Domenico Barnaba e

....Vatri, Rampinel e compagnie.

L'azione è fondata su tipi immaginari ben presentati e meglio condotti dal principio alla fine del racconto; ciascuno di questi rispecchia personaggi che nella folla noi vediamo ogni giorno; caratteri e sentimenti popolari a noi conosciuti, e dei quali abbiamo udito raccontare o abbiamo letto in molte occasioni:

Bisugne ve' viduda mestri *Cuarantogós* e impazient d'ogni pastorie;
Totate, un tire-mole e bon cristian,
Cuessatt vil e pòad e' mangiadorie.

. . . .

e tra i altris che mòcho intabacade
dal *predi Costantin*, e *sàr Grivor*
un glorios vanzum do Grande armade.

Pieri Corvatt ricorda

.......come al foss stat ir

i bei giorni della sua gioventù

(o ieri zòvin, san, robust e biond)

ricorda i due affetti per la madre e per la fidanzata, ricorda l'odio per

la bandiere todesche zale e nere;

Ma in fonds dal cur, o jeri malcontent,
parcè che in fonds dal cur, come une suste,
l'ere cuachad un altri sintiment.

* *

Nei primi sonetti è descritto l'entusiasmo prodotto nel popolo Udinese, dalla costituzione proclamata il 17 marzo dall'imperatore Ferdinando II, le dimostrazioni per le strade e nelle piazze:

Ma cenone, di Merchialvieri al rive
Chcul e displàade in alt vongolo
la trecolors come une flame vive.

A che' vite che l'anime e' console,
passe, e si sfoghe in t'un potent evive
un sgrisul di plasè traviars la fole.

Sono messi in evidenza gli scrupoli e le paure di Totate, l'entusiasmo di Cuaran, il risveglio potente dell'amor patrio e dello spirito di guerra nel vecchio Grivor, la confusione di Cuessatt la Spia, il patriottismo dei preti... d'allora...

Oe plui? Al jere anchè un chalunì, al jere,
che si è segnad col sègno de la cros
viodind passà la trecolors bandiere

Il 18 marzo, Udine si risveglia con una splendida giornata; i cittadini attendono ansiosi la novità di fuori; e Corvatt descrive:

Oui su la puarte al ferme un cognossint
cui, cimiand, salude chest e chell.....
i mistirants e' passin discorind.....

Io chali in alt e intor; clar ol sorèli
al bampe tes ramadis dal cischell
e si difont pal-cil nott'bolle un spiell.

Il popolo si rivolge al suo vescovo, perchè si canti il «Te Deum»...

...o lui jevade al cil la blanche front
l'à rispuindud... (j' ardeve une gran flame di caritad tai voi): — Ecomi pront. —

Non credo possibile, almeno per me, di parlare convenientemente dei due sonetti che seguono, citandone pochi versi soltanto; bisogna trascriverli, come faccio io, e levarsi il cappello.

O chalavi, fiss come un cocal...

quando li ho letti per la prima volta; anzi sentiti, appena sbocciati *di getto* dalla zucca dell'autore...

Il Michelini usa poco la *lima*; o almeno la usa in un modo suo speciale. Per esempio, «El Cuarantevott» è esposto in ottanta sonetti; mentre il delinquente ne aveva scritti oltre duecento... e *cè lim*...onade!

Udine, 21 agosto 1903.

EMILIO DAL BO.

(*Continua*)

UDINE

(*Il telefono del* Friuli *porta il numero* **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.*)

INTERESSI CIVICI

La refezione scolastica

nel Comune di Udine

Essendosi già all'apertura del nuovo anno scolastico, crediamo opportuno e di attualità — basandoci sulla diligente relazione della Direzione generale delle nostre scuole elementari, già esposta alla nostra Esposizione — di dare alcuni cenni sulle risultanze dell'applicazione della refezione scolastica per gli alunni delle nostre scuole.

***

L'attuazione di questo importantissimo e logico corollario della legge sulla obbligatorietà dell'istruzione risale al maggio 1900, in seguito a deliberazione 11 dicembre 1899 della Giunta presieduta dal compianto senatore Gabriele Luigi Pecile ed alla conseguente inscrizione in bilancio della somma di lire 6000.

Questo primo esperimento valse a convincere che non meno di 700 dovevano ritenersi gli alunni delle nostre scuole veramente bisognosi di usufruirne.

Sorse allora questo problema: doveva questo provvedimento considerarsi come una forma di beneficenza, da affidarsi a qualche Ente privato, come ad es. al Patronato scolastico, o rappresentava un dovere civico, moralmente e giuridicamente connesso con l'obbligo legale dell'istruzione elementare?

La discussione seguita in Consiglio comunale il 6 dicembre 1900 intorno all'erogazione delle rendite del Legato Tullio seguò l'ultima esplicazione dei due principi in conflitto.

E mentre la Giunta d'allora proponeva che i redditi della sostanza pervenuta al Comune per testamento del concittadino benemerito, dott. Giuseppe nob. Tullio, *fossero destinati in principalità alla refezione scolastica e ad altre affini provvidenze di assistenza agli scolari poveri*, l'attuale amministrazione, ch'era a quel tempo minoranza, in opposizione a così fatta tesi, presentava, per mezzo del consigliere avv. Erasmo Franceschinis, il seguente ordine del giorno nel quale sono riepilogati i concetti ripetutamente sostenuti e svolti in tale argomento dai principali uomini di sua parte:

Il Consiglio comunale di Udine, affermando essere dovere inerente all'obbligo dell'istruzione primaria di fornire agli alunni poveri i mezzi di alimentazione, per porli in grado di profittare dell'istruzione con vantaggio loro e del Comune; ritenuto perciò che la refezione scolastica deve considerarsi come funzione del Comune in quanto essa è un provvedimento che integra l'adempimento dell'obbligo del Comune stesso per l'istruzione popolare; ritenuto che le rendite del legato Tullio si devono e si possono devolvere totalmente a scopo di beneficenza a favore dei poveri; ritenuto che sarebbe violare la volontà del testatore convertendo le dette rendite ad utilità di una delle funzioni obbligatorie del Comune, qual'è quella del mantenimento degli alunni che frequentano la scuola, delibera che la refezione scolastica debba esser data con prelevo dei fondi del bilancio nella misura più larga possibile, e sospende per l'anno in corso, per le speciali condizioni in cui il legato Tullio si trova, ogni deliberazione sul modo col quale le rendite devono venire devolute.

Così, come fu iniziata a spese del Municipio, a cura ed opera dell'Autorità civica e dei funzionari da essa dipendenti, la refezione scolastica procedette e procede come servizio prettamente municipale, quantunque non si sia mai rinunciato alla cooperazione ed all'appoggio di persone volonterose e capaci, tratte dalla Commissione di vigilanza sulle scuole elementari, dalle Commissioni di beneficenza della Congregazione di Carità e da altri istituti cittadini, le quali tornarono di grande aiuto all'Amministrazione sia nelle indagini delicate e difficili intorno alle condizioni economiche dei richiedenti, sia nel controllo sulla qualità e sulla quantità degli alimenti somministrati dai fornitori.

***

Non ci fermeremo ora ad analizzare le pratiche fatte per l'accertazione degli alunni veramente bisognosi, pratiche che condussero subito all'esclusione di circa il 50 per cento degli aspiranti e di oltre il 70 per cento degli inscritti alla scuola; nè ci fermeremo per oggi a considerare in cosa la refezione consista, nè come venne fornita, nè come la si intenda fornire nella prossima annata.

Di ciò ci occuperemo forse in altra occasione; ci limitiamo oggi a raccogliere i dati sintetici nei quali si compendiano le principali notizie di fatto che in tale argomento si possono desiderare.

Nell'anno scolastico 1899 900 — Alunni inscritti al corso inferiore 2652, chiedenti la refezione 1380, ammessi 700, refezioni consumate 29169 per un importo totale di lire 2703.72 e con il prezzo unitario della refezione di lire 0.0926.

Nell'anno scolastico 1900 901 — Inscritti 2754, chiedenti 1589, ammessi 1169, refezioni consumate 132710, spesa totale lire 11097.74, prezzo unitario della refezione lire 0.0836.

Nell'anno scolastico 1901-902 — Inscritti 2841, chiedenti 1804, ammessi 1619, refezioni consumate 211862, importo totale lire 18804.10, prezzo unitario lire 0.0887.

Nell'anno scolastico 1902-1903 — Inscritti 2849, chiedenti 1762, ammessi 1069, refezioni consumate 121146, importo totale 9904.54, prezzo per refezioni lire 0.0817.

***

Con questa benefica applicazione tra i banchi della scuola, dove in passato si suscitavano e si esasperavano le prime ire, i primi odi tra l'indigenza e l'agiatezza, tra la fame estenuante e la golosità soddisfatta, ora spira un sentimento di fratellevole concordia e di comune appagamento.

Con le migliorate condizioni fisiologiche e psichiche degli alunni si fecero subito sentire notevolissimi effetti anche sulla frequenza, sull'assiduità, sulla disciplina, sulla resistenza e l'interessamento allo studio. E siccome non v'è argomento che abbia maggior valore ed evidenza delle cifre, si espongono qui sotto le risultanze numeriche, scrupolosamente esatte, che attestano la verità dell'asserto.

Anno scolastico 1899.900: Alunni inscritti 2652, assentatisi 496, promossi 1421, assentatisi su 1000 inscritti 187, promossi 536.

Anno scolastico 1900-901: Alunni inscritti 2754, assentatisi 409, promossi 1652, assentatisi su 1000 inscritti 148, promossi 599.

Anno scolastico 1901 902: Alunni inscritti 2841, assentatisi 397, promossi 1813, assentatisi su 1000 inscritti 139, promossi 638.

Anno scolastico 1902 903: Alunni inscritti 2849, assentatisi 377, promossi —, assentatisi su 1000 inscritti 131, promossi —.

***

Dobbiamo avvertire che i dati relativi alle promozioni nell'ultima annata di studio non sono registrati, mancando i risultati definitivi i quali non si potranno avere che dopo la sessione d'esami del corrente ottobre, che è l'unica per le classi nelle quali è ammessa la promozione senza esami.

Certo si è che all'istituto della refezione scolastica devesi in gran parte il miglioramento ottenuto nella frequenza e negli effetti dell'insegnamento, sebbene questi derivino anche da un complesso di altre cause dipendenti dai metodi e dai mezzi didattici usati e da tutto un indirizzo pedagogico, disciplinare, amministrativo che ha portato nelle nostre scuole nuovo impulso di vita, di animazione, di modernità.

Se poi si potesse con precisione di calcolo approfondire l'analisi delle cifre riportate, si vedrebbe che il progresso da esso segnato proviene appunto da quella categoria di alunni i quali, per ragione di povertà e per scarsa educazione familiare, davano il più forte contributo ai disertori della scuola ed ai reietti nelle prove finali.

Insomma da qualunque parte la si consideri, noi dobbiamo giudicare tale istituzione come opera riparatrice delle ineguaglianze sociali — tanto più perniciose e pericolose quando gravano su esseri deboli e non ancora formati — come valido strumento di conciliazione e di pace fra ceti divisi da tendenze avverse e da diffidenze reciproche, come efficacissimo mezzo di educazione morale, di elevamento intellettuale degli umili e dei diseredati.

LA GIUNTA MUNICIPALE

ha tenuto seduta anche ieri ed ha concretato l'ordine del giorno per la prossima sessione consigliare, che seguirà il 21-22 corrente.

Fra gli argomenti che in questa laboriosissima sessione verranno in discussione notiamo, oltre quelli rimasti sospesi nella sessione passata, la erogazione delle rendite del Legato Tullio, l'assegnazione delle borse di studio del Legato Bartolini, la nomina ad un posto gratuito nel Collegio Toppo-Wassermann, la demolizione della casetta a ponente nel piazzale del Castello, ed altri.

Il problema dell'illuminazione verrà in discussione nel mese venturo.

La Deputazione Provinciale

nella sua seduta di ieri trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Si occupò dello Statuto organico proposto dal Commissario Regio per i due Manicomi di S. Servilio e S. Clemente, nonchè delle spese per il gabinetto del direttore del Manicomio provinciale.

La vertenza dei fornai

originò anche ieri un increscioso incidente in via Rialto, dove il krumiro Luigi Blasutiz si ebbe una buona dose di pugni da alcuni leghisti.

La cosa però non avrà seguito, non intendendo il Blasutiz di dar con querele noia ad alcuno.

— I leghisti disoccupati saranno per lo innanzi sussidiati dalla cassa sociale con cent. 50 al giorno se in mora con il versamento delle quote e con una lira se al corrente con i pagamenti.

Il bilancio consuntivo dell'Esposizione

Al rapido cenno dato ieri, facciamo seguire più specificate notizie sul consuntivo — non definitivo, ma approssimativissimo — della nostra Esposizione.

ENTRATA:

Ingressi	L.	99,495.90
Introito spettacoli	»	10,725.80
Posteggi *a)* Aree	»	10,000.00
» *b)* Chioschi	»	1,000.00
Percentuale (5 %) sulle vendite	»	4,380.00
Sussidi	»	60,544.60
Sottoscrizione	»	30,640 00
Festeggiamenti	»	9,463 00
Interessi cap. depositati	»	1,661.60
Lotteria provinciale	»	34,700.00
Varie	»	6,458.10
Totale	»	269,300.00

USCITA:

Costruzione edifici	L.	102,700 00
Decorazioni e addobbi	»	13,200.00
Sistemazione e manutenzione giardini	»	4,140 00
Esercizio galleria del lavoro	»	1,130 00
Illuminazione	»	9,045.00
Personale	»	25,480.00
Spese postali e telegrafiche	»	3,700.00
Assicurazione ecc.	»	7,691 00
Vestiario personale Viaggi	»	1,067.00
Pubblicità e stampa	»	11,650.00
Giurati	»	1,014.00
Per spett. dello Sport	»	18,070.00
Sussidi al Sociale, banchetti e festeggiamenti diversi	»	9,335.00
Alla Comm. alloggi	»	1,090.00
Congressi	»	1,038.00
Premi, diplomi, medaglie	»	1,500.00
Spettacolo pirotecnico	»	800 00
Tassa per la lotteria	»	8,300 00
Varie	»	13,860.00
Totale L.		235,710.00

Risulta quindi una eccedenza attiva di lire 33.590, superiore di lire 2950 all'importo delle 1532 azioni emesse.

L'ordine del giorno

circa l'impiego dell'attività corrispondente all'importo complessivo delle azioni (lire 30,640 00), ieri votato, è, testualmente, il seguente:

«Il Comitato dell'Esposizione delibera che, ove ed in quanto gli Azionisti rinuncino al rimborso delle loro azioni, *il civanzo dell'Esposizione sia costituito come fondo da amministrarsi dalla Camera di Commercio*, la quale ne devolverà i frutti *a vantaggio ed incremento delle industrie, dei commerci, delle arti, dell'agricoltura*, **specialmente nel campo dell'istruzione**; con facoltà anche, di concerto con la spettabile Associazione Agraria Friulana, di devolvere capitali, in caso di iniziative di alto interesse di carattere provinciale».

Vediamo con piacere che questa deliberazione — mentre giustamente delega all'Ente più indicato il cómpito dell'attuazione che mal si poteva espletare da uno precario e morituro quale il Comitato dell'Esposizione — designa la preferibilità al concetto dell'istruzione.

Ci sembra evidente, in questo, l'indicazione speciale di quella Sezione industriale dell'Istituto tecnico, che a tutti apparve — senza obiezione — il migliore e più idoneo obbiettivo, il più degno coronamento dello stupendo risultato dell'Esposizione friulana.

Di questo voto, non meno che delle superbe cifre dei risultati attivi, il Comitato può andare orgoglioso, come soddisfatta e grata ne è la cittadinanza intera.

Beneficenza. Il Sig. A. Ferrant di Gorizia a mezzo del Comitato dell'Esposizione Regionale di Udine elargì a questa Congregazione di Carità L. 35 (trentacinque) prezzo ricavato dalla vendita fiori da lui stati esposti.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Echi dell'Esposizione

Ai giurati

Un amico, riferendoci voci udite e impressioni proprie, ci ha domandato se sia vero che ai membri delle Giurie non è rilasciata alcuna cortese attestazione di benemerenza pel loro lavoro.

— Qualche lagnanze — ci diceva — pei risultati di qualche singolo verdetto, ritenuto meno esatto o meno equo, non toglie che nel complesso — come dimostraste nel *Friuli* — l'opera dei giurati (gratuita, salvo pochissimi casi, e spesso a proprio sacrificio borsuale) non sia lodevole e benemerente. —

Abbiamo passato queste osservazioni all'on. Comitato, ed abbiamo saputo che ai signori giurati sarà dato uno speciale diploma di benemerenza.

Benissimo.

Camera di Commercio

Alla Camera di Commercio seguì ieri mattina l'annunciata importantissima seduta, di cui avemmo già a dare l'ordine del giorno, e della quale daremo in seguito il consueto resoconto ufficiale.

Rileviamo per intanto due importantissime deliberazioni:

Circa la costruzione del doppio binario sulla linea Mestre-Treviso-confine — argomento di cui avemmo anche di recente ad occuparci — si espresse un voto perchè la costruzione abbia ad essere il più possibile sollecita e ciò per ragioni commerciali, militari, di sicurezza personale (vedi disastro di Bsano); e si decise di invitare le Camere di Commercio di Venezia e Treviso, cointeressate, ad associarsi per ottenere il subito inizio dei lavori.

Si deliberò poi di contribuire nella spesa per l'apertura immediata, cioè nell'anno adesso incominciato, di una Sezione industriale presso il R. Istituto Tecnico, argomento già da noi illustrato.

Curatori di fallimenti

La Camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

avv sa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1904-1906, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro inscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è necessaria una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato,

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 14 ottobre 1903.

Il Presidente
MORPURGO

I ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1903 rimarranno ostensibili agli interessati, quello della città di Udine, nell'Ufficio della locale Camera di Commercio e quegli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, sino a tutto il 31 corrente.

L'encomio al cav. Piazzetta — di cui già avemmo a far cenno — è apparso nel bollettino degli Interni, pubblicato ieri a Roma.

Di nuovo le nostre congratulazioni.

---

199 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

— Perchè si va sui Pirenei? Per vederli e... per respirare... per passare il tempo... Del resto, ve lo ripeto, che vi importa? Sapete che i miei consigli sono buoni e disinteressati. Avete torto di occuparvi di quella ragazza... E' ormai alla quarantina.

— Non ha che trentasei anni.

— Trentasei o quaranta fa lo stesso. Ha guadagnato del denaro e molto. E' indipendente... Non vi ha mai perdonato di averla abbandonata così come avete fatto. Adesso si ride di voi ed è cosa umiliante per un uomo della vostra fatta avvinghiarsi alle sottane di una ragazza, che non ne vuol sapere.

— Voi non ve ne intendete di queste cose, maggiore.

— Eh!

— Prima di tutto io non corro dietro a Cesarina.

— Datelo ad intendere a chi volete, ma a me no. Sono troppo volpe vecchia.

— Per dire il vero non mi spiacerebbe di incontrarla in viaggio, dalla parte di Cauterek o di Louchon.

— A che pro?

— Se, come voi dite, ella s'è preso giuoco di me, chi sa che non mi prenda la mia rivincita.

— Ah! — borbottò Campayrol — si ha gran torto di impedire ai pazzi di fare delle pazzie!

— Vedrete.

— Ah! — esclamò il maggiore con perfetta indifferenza — prendetela se volete.. E' cosa che vi riguarda. Io me ne lavo le mani, come Pilato.

Vaunoise non replicò.

Del resto, quel buon maggiore non lo avrebbe inteso. S'era assopito, ma seriamente; e dormiva del sonno dei giusti.

Malgrado le assicurazioni del dottor Campayrol, il conte di Vaunoise non era tranquillo.

Aveva vissuto quasi vent'anni nello stordimento d'una vita di piaceri e di disordini.

Le sue amanti non si numeravano più; le notti d'orgia, le pazzie del giuoco, gli imbarazzi di danaro che le sue prodigalità creavano a piacere, finiscono collo snervare le fibre più resistenti.

D'altro canto, la figura triste ed altera di Bianca di Charnay, che gli appariva ad ogni istante, era per lui un rimprovero vivente ed incessante.

La situazione del conte, brillante agli occhi delle folle le quali non vedono che la superficie, aveva dunque, come molti frutti superbi all'aspetto, il suo verme roditore che la divorava in segreto.

Non era dunque felice che alla superficie.

Finalmente gli ultimi avvenimenti nei quali si trovava tragicamente mischiato, gli avevano dato il colpo di grazia ed egli ondeggiava come nave disalberata che non sa più da qual parte volgersi.

Non aveva prove, nemmeno aveva indizi: ma si sentiva circondato da trapole e tranelli.

Giorgio Dambert era scomparso troppo subitamente.

Questa ritirata non era naturale.

Nulla v'è più inquietante del mistero e della notte.

L'uomo più coraggioso procede con precauzione appena è circondato dalle tenebre.

Vaunoise si inoltrava nella notte.

Vedeva effetti dei quali ignorava le cause; quelle del suicidio della Roselli gli erano ignote.

Non poteva che perdersi in congetture l'una più vaga dell'altra.

La disperazione del padre di fronte a quella catastrofe era stata abbastanza violenta per indurlo a fuggire di nuovo la Francia e rinunziare all'idea di vendetta da cui doveva essere assalito?

Era possibile.

Sentendosi impotente a scegliere una situazione inestricabile, si rassegnava egli a un nuovo esilio? Si credeva egli incapace di indurre Bianca di Charnay a seguirlo? Riconosceva che le idee religiose della contessa non gli consentivano neppure di ricorrere al divorzio che le si offriva come suprema risorsa e che lo scandolo delle relazioni del conte rendeva possibile?

Oppure Giorgio Dambert aveva cessato di amarla dopo tanti anni di lontananza?

Questi erano altrettanti punti oscuri per il marito; ed altrettante ragioni di timore e di incertezza che il maggiore Campayrol si industriava inutilmente a dissipare.

Il treno si fermò per la terza volta.

— Tours, cinque minuti di fermata.

Il dottore svegliato di botto si fregò gli occhi.

— Dove siamo? — chiese affacciandosi allo sportello.

E, tutt'a un tratto, scorgendo un viaggiatore che moveva verso il treno.

— Toh, quel buon Ribas! Se lo facessimo venire qui?

Lo chiamò con un cenno senza aspettare la risposta del conte.

Il nuovo arrivato era un giovanotto alto, secco come un truciolo, elegante come le persone esili, ben piantato su due gambe asciutte, di color bruno, rossiccio, con la pelle scura come l'hanno certi gentiluomini campagnoli, i zigomi sporgenti, occhi profondi d'un color grigio d'acciaio, guancie infossate, naso a becco d'aquila, capelli radi.

Lunghi mustacchi rivoltati alla soldatesca tagliavano il suo viso in due.

Il volto era guasto dalle molte veglie e dagli eccessi; aveva le mani nervose, la posa d'uno spadaccino, l'aria freddamente risoluta e vestiva corret-

(*Continua*)

CRONACHE e COMMENTI

Un "reporter politico.... che non sa nulla,,

Questa fortuna è capitata al *Giornale di Udine*, il quale se ne pavoneggia in gran pompa di titoli e di *corpo dodici* nell'articolo di fondo.

Sicuro. Un «egregio uomo politico, reduce dalla Capitale» ha scritto subito (curioso questo «scriversi»...... in famiglia!) al *Giornale di Udine* per informarlo... di quanto segue:

«....A dirvi il vero, o c ciò fa poco onore alla mia qualità di *reporter* politico, non ho potuto sapere nulla in proposito che non siasi già pubblicato».

Quindi egli ha appreso che parecchi deputati fanno l'occhiolino ai portafogli e ai sotto portafogli disponibili sul tavolo di Zanardelli. E si vede che l'«egregio uomo politico» ha trovato infatti... molti concorrenti, perchè tutto arrabbiato esclama:

«Non si è visto mai com'ora la deputazione politica servire a solo scopo di ambizione, anzi di vanità, senza alcuna vera preoccupazione politica!».

E si vede che però, scoraggiato da tanta concorrenza, si è affrettato a farsi. «reduce».

«Bisognerebbe poi sapere — dice — dall'on. Marcora ciò che si agita intorno a lui, che viene considerato arbitro del rimpasto.....».

Ha ragione l'«egregio politico».... che «non sa nulla più di quanto si è pubblicato».

Bisognerebbe sapere dall'on. Marcora come mai e perchè, pur essendo considerato arbitro del rimpasto — e mentre tanta altra gente è lì con la gola in umidore e con la mano pronta — egli e i suoi amici... stanno bravamente alla larga!

Bisognerebbe sapere dall'on. Marcora — e da tanti altri uomini di fede democratica — come mai trovino nella rettitudine della coscienza politica e nella saldezza dei principii la forza che li rende superiori a quelle volgarità vanitose, e che li fa resistenti anche alle invocazioni di antiche o care amicizie verso gli uomini che sono al Governo...

Sarebbe bene sapere tutto ciò, dalla viva voce di questi «immuni», per apprendere la virtù così meravigliosa — e pure così semplice — che salva dal contagio: la logica.

Ma allora, l'«egregio reduce», perchè non ha scritto — invece che al suo *Giornale* — per esempio... all'on Marcora?

IL COMMENTATORE

Per la stagione teatrale
nel periodo dell'Esposizione

La *Patria* insorge contro il sussidio, dal fondo attivo dell'Esposizione, alla impresa del Sociale, a parziale compenso delle tristi e immeritate vicende finanziarie che ha incontrate nella splendida stagione lirica di quel periodo.

Cotesta voce ostile — assolutamente isolata — è apparsa strana a tutti; ne abbiamo parlato con cittadini di ogni colore e di ogni ceto, e non v'è chi non trovi giusto e ragionevole tale compenso.

Non fu lo spettacolo teatrale uno dei più brillanti e dei più decorosi, a cornice del grande quadro dell'Esposizione? Non si sono largamente sussidiati tutti gli altri spettacoli, interessanti questo o quel genere di *sport*?

Si può forse disconoscere che lo spettacolo teatrale — grandiosamente voluto ed organizzato in proporzioni degne dell'Esposizione — ebbe poi dall'Esposizione stessa il maggiore ostacolo, per quanto involontario, all'esito finanziario?

Alla scoperta di una legge meteorologica.

Fu già accennato nel *Friuli* alle osservazioni — perseguite da oltre un anno — dal concittadino sig. Arturo Malignani, per controllo ad una legge meteorologica denunziata come probabile dal Direttore della Specola Vaticana, sul ritorno *periodico* delle intemperie.

Ebbene, anche questo ultimo periodo è venuto a conferma delle intuizioni scientifiche del meteorologo vaticano.

Infatti il tempo rimase coperto sino al giorno 9 — vario con pioggie dal 9 al 13 — ed oggi la pressione è in grande aumento, con tempo splendido.

Ciò starebbe a conferma del ritorno periodico del ciclone dopo venti giorni, con fase d'intensità maggiore nel ventesimo terzo.

E' interessante tenerne conto.

Per prevenire il contrabbando. Anche al nostro confine orientale, al pari che su quello con la Svizzera, si sta costruendo una siepe di rete metallica per impedire il contrabbando, in continuo aumento, dello zucchero.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Sezione falegnami. — I soci della Lega di resistenza fra falegnami ed affini sono invitati all'assemblea che avrà luogo domenica 18 ottobre nei locali della Camera del Lavoro alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Nomina di tre consiglieri ed un delegato all'ufficio centrale;
3. Comunicazioni varie.

Si raccomanda di non mancare.

Nel mondo delle scuole

Per i nostri studenti universitari

La data ufficiale dell'apertura dell'Ateneo patavino

All'Università di Padova domani, giovedì, si aprirà l'anno scolastico 1903-1904, e con esso il periodo autunnale degli esami, che durerà fino al 4 novembre.

Le domande per l'ammissione agli esami arretrati e di riparazione furono presentate fino al 10 corrente.

L'orazione inaugurale sarà letta nell'Aula Magna il giorno 4 novembre dal cav. Achille Breda, professore ordinario di Clinica Dermosifilopatica.

Le lezioni cominceranno il giorno 5.

Rimangono aperte le immatricolazioni all'Università e le iscrizioni ai corsi per gli studi seguenti: Giurisprudenza, Corso di Procuratore e Notariato — Medicina e Chirurgia — Scienze matematiche, fisiche e naturali — Filosofia e Lettere — Scuola d'Applicazione per gli ingegneri — Chimica e farmacia — Farmacia — Ostetricia per le Levatrici.

Le domande per l'immatricolazione *devono essere presentate non più tardi* del 15 novembre; quella per l'iscrizione non più tardi del 15 dicembre.

Per i maestri bisognosi

L'on. Nasi ha messo a disposizione dei provveditori degli studi, secondo la entità della provincia, complessive lire 25 mila per sussidio ai maestri bisognosi.

Ai Giardini d'Infanzia

Le inscrizioni

Si avverte che le inscrizioni dei piccoli alunni ai Giardini d'Infanzia si ricevono dal 15 alla fine del corrente mese, ogni giorno feriale, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi di Via Tomadini e Via Villalta.

Presso le medesime sedi si ottengono tutti gli schiarimenti, sulle quote, sulle *norme*, ecc.

Tentato suicidio

Veniva stamane accolto all'Ospedale l'ex impiegato Enrico Rovere, celibe, di anni 66, abitante in via Gemona, Piazza Antonini, n. 2, per due ferite da taglio alla regione laterale sinistra del collo, interessante i comuni tegumenti, lunghe circa tre centimetri, orizzontali, ed altra da punta e taglio alla regione epigastrica.

Presentava pure scalfitture al polso della mano destra, interessanti la sola cute.

Il disgraziato, in un momento di accasciamento, aveva tentato, con un coltello da tavola, di por fine ai suoi giorni.

Fortunatamente sembra che il suo stato non offra pericolo di sorta.

Nelle tasche gli si rinvenne una lettera diretta «al Questore della Provincia di Udine» ed un crocifisso nuovo in metallo bianco.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Sabato 17 corr. alle ore 20 e mezza avrà luogo al teatro Minerva il 5. trattenimento sociale. Verrà rappresentata la brillante commedia in tre atti di P. Bettoli «Il gerente responsabile». Seguirà un festino di famiglia.

La direzione ha già disposto perchè agli ultimi del corr. mese od ai primi del novembre p. v. venga dato altro attraente trattenimento ai suoi soci.

Un teppista della ruota investì ieri con la sua bicicletta, sulla strada che conduce a Chiavris, il nostro strillone Rasa. Risalito in macchina si diede alla fuga, insalutato ospite.

Il povero Rasa dovè recarsi a far medicare la mano sinistra all'Ospedale.

Ne avrà per dieci giorni.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Le otto serate di Operette

La Compagnia d'Operette e Féeries Palombi, adesso è a Padova, al Teatro Garibaldi, e passa di successo in successo, con un teatro seralmente gremito di spettatori; tanto che l'impresa di quel teatro pregò l'impresa del nostro Minerva di voler concedere che la Compagnia si fermi due giorni di più dello stabilito a Padova, per darvi altre due rappresentazioni; e l'impresa udinese ha gentilmente acconsentito.

Le rappresentazioni al Minerva avranno dunque principio giovedì 22 — anzichè martedì 20 corr. come avevamo annunciato — e saranno 8 soltanto.

E' certo che saranno 8 pienone!

NOTE E NOTIZIE

La partenza dei Reali per Parigi

I Sovrani, salutati alla Stazione da enorme folla, sono partiti da Pisa, alla volta di Parigi, ieri alle 11.25.

Furono di passaggio a Genova, in forma privatissima, alle 18.18 e transitarono per Torino alle 22.39.

Viaggia con essi il ministro degli esteri Morin, Ponzio Vaglia e numeroso seguito

L'attesa di Parigi

Le notizie da Parigi dànno che l'attesa nella immensa capitale giunge alla frenesia.

Tutta la stampa parigina ha articoli apologetici per l'Italia e per i nostri Sovrani e constata l'importanza di questa visita.

Il caratteristico entusiasmo parigino pare in questa contingenza voler eclissare i precedenti, dimostrando come questo incontro di Capi di Stato sia — più di ogni altro finora — sentito dal popolo, come incontro e festa fraterna di Nazioni.

Le descrizioni degli apparati e addobbi alle vie e alle case — della magnificenza grandiosa, colossale, delle accoglienze preparate — sono stupefacenti.

In questo giorno in cui da tutta Parigi, da tutta la Francia, intorno ai Reali italiani, si grida *Viva l'Italia*, risponda impetuoso ed entusiastico del pari, dai petti italiani, il grido di *Viva la Francia!*

Auguriamo che dalla nostra città non manchino telegrammi che significhino l'adesione alla cara festa.

I Reali toccano il suolo francese

Telegrammi in data di stamane recano che il treno reale passò il confine a Modane questa mattina alle 2.35.

Stante la tarda ora i Sovrani non si affacciarono al finestrino.

La prima presentazione alle autorità francesi è seguita stamane, a Digione.

Un banchetto franco-italiano

Stasera a Milano — auspici il Sindaco Mussi, *Goodrand* della Camera di Commercio francese in Milano e Salmoiraghi della Camera di Commercio di Milano — si terrà un banchetto di 800 persone, nella sala dell'Enopolio della Unione Cooperativa

Ciò per celebrare l'amicizia rinnovata fra le due Nazioni sorelle.

Intorno allo Czar

Barzilai in una lettera alla *Tribuna* spiega che le condizioni e riserve messe da lui, da Socci, e da Turati, per la firma del famoso manifesto contro lo Czar, non erano accettate da Morgari e da Ferri.

In seguito a ciò quelle firme non sarebbero apparse sul manifesto.

Due ufficiali che baciano il dep. Hortis

La rappresentazione dell'*Oreste*, l'altra sera ad Asti — in occasione della solennità alfieriana — è stata una solenne dimostrazione irredentista.

Furono visti due ufficiali dei bersaglieri abbracciare e baciare il deputato Hortis di Trieste.

Questi aveva le lagrime agli occhi...

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Questa mattina alle ore 7 e mezza, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente in Bertiolo

DOMENICO FIOR

nella grave età di anni 86

Lo figlie Cornelia, Giulia, Lena e i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Bertiolo, 13 ottobre 1903.

I funerali avranno luogo in Bertiolo il giorno 15 alle ore 8.

Il presente avviso serve anche di partecipazione personale.

Alle ore 4 pom. di ieri l'altro, colto da improvviso malore cessava di vivere

ROVERE ANGELO

d'anni 65

La moglie, le figlie, il genero ed i nipotini dolentissimi ne danno ai parenti ed agli amici il triste annunzio.

Sedegliano, 14 ottobre 1903.

I funerali avranno luogo oggi alle 2 e mezza pom. partendo dall'ingresso a Sedegliano verso Gradisca.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.00	6.31	M. 6.46	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.58	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.16	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.16	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.24	D. 8.12	10.18
M. 13.10	M. 14.15	18.20
M. 17.50	D. 18.57	21.30

Venezia	S. Giorgio	Udine
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16

Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S. T.	a Udine R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 ottobre 1908

RENDITA 5 %	103	84
» 4 ½ %	101	35
» 3 ½ %	102	05
» 3 %	73	75
Azioni.		
Banca d'Italia	1081	50
Ferrovie Meridionali	683	—
» Mediterranee	484	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	507	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 ½ %	508	75
» Cassa R. Milano 4 %	514	75
» » » 5 %	520	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	84
Londra (sterline)	25	19
Germania (marchi)	123	09
Austria (corone)	104	93
Pietroburgo (rubli)	265	67
Romania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano — 13 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.90
Id. fine mese	103 60
Id. It. 4 ½ %	101.60
Id. 3 1/2 0/0	101.90
Id. 3 %	73.75
Banca Generale	36.—
Id. d'It.	1074.—
Commerciale	781.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	690.—
Mediterranee	484.—
Francia	99 87
Londra	25.18
Germania	123 07
Svizzera	99.75
Nav. Gener.	520.—
Fon. B. Ital.	509.—
Raff. Zuc.	318.—
Lanif. Rossi	1543.—
Id. Cantoni	535.—
Cotir. Ven.	127 50
Obb. Mer.	351.75
Id. n. 3 0/0	358.50
Cot. Venez.	277.—
Acc. Terni	1854.—

Chiusura di Parigi — 13 Ottobre

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79 25
Brasil. 5 0/0	91.—
» 4 0/0	76 70
Sosnovice	1747.—
Rio Tinto	1204.—
Crédit Lyonn.	1109 —
Metropolitaine	477.—
Thomson Hous.	640.—
Saragosse	345.—
Nord Espagne	214.—
Andalous	174.—
Chartered	58.—
De Beers	483.—
Eastrand	167.—
Goldfields	133.—
Geduld	135.—
Rand Mines	218.—
Roodspoort	—.—
Village	182.—
Cape Copper	68.—
Robinson	237.—
Tharsis	101.—
Transvaal	92.—

Udine 1908 — Tip. M. Bardusco